



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciavi il mio io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa”

Cavalieri del Tempio *Gran Priorato San Giovanni Battista*

Fortes Fidei et Iustitie

NUMERO XXV

18 Settembre 2016 A.O. 898

La speranza, di una Investitura...

cura del Priore G. Magister fr. Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale: La speranza, di una ...
-
- Attenti a ricordare..
- La Voce nel Tempio:
 - 1) “Una discesa dal Trono”
 - 2)
- La Pagina del Mistero
“La Forza di una Santità”

In Evidenza

Lo scrigno della Saggezza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio

Miei cari Fratelli, Sorelle e Postulanti,

quanto è difficile oggi testimoniare la propria appartenenza a Cristo e divenire santi e cavalieri! In un passo della Bibbia dixit: “E’ più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli”. I ricchi, oso interpretare, sono: gli orgogliosi, i vanitosi, gli egoisti, gli opportunisti, o ancor peggio, coloro che ‘credono di interpretare’ il volere di Dio con la morte degli altri.

Mi chiedo quale religione, ceti sociale, fede interpreta una giusta convivenza?! Di sicuro colui o colei che salva una vita e non coloro che, per un proprio tornaconto, la distruggono come la storia c’insegna.

Cari Fratelli e Sorelle, “Cavalieri e Dame presenti e futuri”, non possiamo tornare a vivere da idola-



tri, assolutizzando i beni di questo mondo, ricordando che la nostra vita non dipende dai beni che possediamo poiché saremo giudicati sull’Amore donato e non su quello ricevuto; pertanto, la ragione che ci spinge ad amare Dio é Dio stesso, e il modo è di amarlo senza misura. Così ci consegna in eredità il nostro San Bernardo. Gli auguri giungano ai Novizi per il raggiungimento del traguardo dell’investitura, che, con l’aiuto di Dio in Cristo con la SS. Madre ed il nostro Protettore S. Giovanni Battista, in particolare il 22 ottobre ore

18,00 insieme al nostro Priore Cappellano Mons. Emanuele Pasanisi ci prepareremo spiritualmente con la veglia d’armi e la partecipazione alla Santa Eucarestia. Il 23 ottobre ore 9,00 ritrovo presso il castello Angioino di Gallipoli per essere partecipi e testimoni dell’evento sempre irripetibile della nascita di nuovi Cavalieri e Dama.

Come Vostro Gran Magister, è mio dovere, richiamarvi ai doveri, nella costanza e nell’adempimento di vera perseveranza, oggi da Cavalieri e ancor prima da Cristiani Battezzati.

**Vostro Gran Magister
fr Rocco Zappatore**



Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC, fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC, fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr. Annibale D'Amato



*Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam*



*Questa pagine sono
riservate ai soli fratelli del
Gran Priorato*

Stampato in Proprio

“Attenti a ricordare...”

Il giorno 20 Agosto è ricorsa la festività di **San Bernardo di Chiaravalle**. La sua opera e soprattutto la sua Santità sono testimonianze vive della sua Fede che influenzato intere generazioni di uomini devoti per secoli e secoli. Ma da non dimenticare, egli fu ispiratore e sostenitore degli Antichi Cavalieri Templari di cui suggerì la “Regola”. Tra di Noi quanti han vissuto quel giorno emozioni che parlassero di Lui..?



Scrigno della Saggiezza

*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza. Rivestitevi
dell'armatura
di Dio, per poter
resistere alle insidie*

“Una discesa dal Trono”

a cura del Cancelliere fr. Filadelfio Nicolosi

Celestino V papa, santo.
- Pietro (nato forse a Sant'Angelo Limosano nel 1209 o 1210 e morto nel Castello di Fumone vicino Frosinone, 1296). Fu detto “da Morrone” dal nome del monte presso Sulmona, dove fu a lungo eremita; fondò verso il 1264 una congregazione di monaci eremiti (incorporata nell'ordine benedettino da Urbano IV, e in seguito confermata da Gregorio X nel 1275) che da lui si chiameranno in seguito celestini.

La lunga “vacanza” del trono papale, alla morte di Niccolò IV (4apr. 1292), finì con la sua elezione a pontefice, probabilmente avvenuta nella città di Perugia il 5 luglio 1294, e dovuta alla sua fama di santità, non meno che all'influenza di Carlo II d'Angiò. Consacrato il 29 ag. 1294 all'Aquila, si stabilì a Napoli. Troppo vecchio, incapace di liberarsi delle continue richieste di favori da parte dei



Suoi monaci e di Carlo II (che lo indusse a nominare vari cardinali francesi), il 13 dic. 1294 volle abdicare. Fu incoraggiato nella sua decisione, pare, dal card. Benedetto Caetani, il quale, eletto papa col nome di Bonifacio VIII, dapprima lo fece sorvegliare, poi, dopo un tentativo di fuga, lo confinò nel castello di Fumone. Nel 1313 il “papa angelico” fu canonizzato. Alla rinuncia al pontificato da parte di Celestino V e agli ingannevoli consigli di Benedetto Caetani (il futuro Bonifacio VIII) che l'avrebbero determinata allude chiaramente Dante in *Inf.*, XXVII, 1041-

*(però son due le chiavi
Che 'l mio antecessor non
ebbe care) e in Inf.*, XIX, 56-57, qualche dubbio è stato invece avanzato sull'identificazione con Celestino V de *l'ombra di colui Che fece per viltade il gran rifiuto (Inf.*, III, 59-60). Indubbiamente la sua dolcezza ma soprattutto il suo atteggiamento eremitico lo resero subito avverso all'ambiente cardinalizio e immediatamente emersero le sue difficoltà. Fu sicuramente sostenuto e proposto dai Templari che con la sua caduta intravidero la propria.



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
Fr Annibale W. D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio

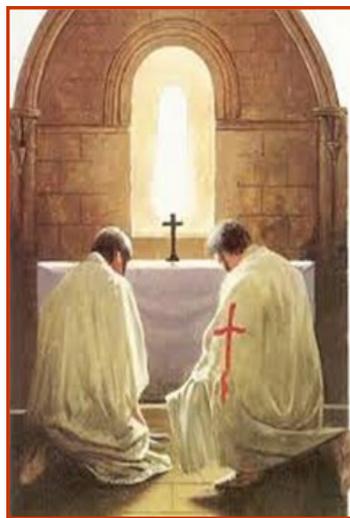
“La Forza di una Santità ..”



Bernard de Foinntae, abate di Clairvaux, fu un monaco e abate francese dell'ordine cistercense, fondatore della celebre abbazia di Clairvaux e di altri monasteri. Bernardo, dopo Roberto, Alberico e Stefano, fu padre dell'Ordine Cistercense. L'obbedienza e il bene della Chiesa lo spinsero spesso a lasciare la quiete monastica per dedicarsi alle più gravi questioni politico-religiose del suo tempo. Maestro di guida spirituale ed educatore di generazioni dei santi, lascia nei suoi sermoni di commento alla Bibbia e alla liturgia un eccezionale documento di teologia monastica tendente, più che alla scienza, all'esperienza del mistero. Ispirò un devoto affetto all'umanità di Cristo e alla Vergine Madre. A ventidue anni si fa monaco, tirando con sé una trentina di parenti. A 25 anni lo mandano a fondarne un altro a Clairvaux, campagna disabitata, che diventa la Clara Vallis sua e dei monaci. Ai suoi cistercensi chiede meno funzioni, meno letture e tanto lavoro. San Bernardo da Chiaravalle è chiamato spesso a missioni di vertice, come quando percorre tutta l'Europa per far ricono-

scere Innocenzo II (Gregorio Papareschi) come il vero papa, insediato dall' antipapa Anacleto II (Pietro de' Pierleoni). **San Bernardo da Chiaravalle** pone fine allo scisma, grazie all'aiuto del suo prestigio, del suo vigore persuasivo, ma soprattutto della sua umiltà. Nel 1145 sale al pontificato il suo discepolo Bernardo dei Paganelli (Eugenio III) che successivamente lo chiamò a predicare la Seconda Crociata in difesa del regno cristiano di Gerusalemme, sostenendo che **"Nella morte del pagano Cristo è glorificato"**. Ma l'impresa fallì davanti a Damasco. San Bernardo da Chiaravalle divenne il santo dei Cavalieri Templari cui indirizzò un programma di

Vita, l'Elogio della nuova cavalleria, ottenendone il riconoscimento della Chiesa (1128). A Ugo di Payns, Maestro dell'Ordine dei Templari, nato con lo scopo di difendere i pellegrini e i luoghi della vita di Cristo in Terra Santa, san Bernardo dedica *De laude novaemilitiae ad Milites Templi* ("In lode della nuova milizia") in cui chiarisce il ruolo dei guerrieri cristiani e usa il termine **"malicidio"**: i milites christi non possono commettere omicidio (poiché lo proibisce il 5° comandamento) però il bene maggiore dell'estirpazione del male lo richie-



de. Quindi inventa uccidere **"il male nell'infedele"**, per giustificare l'omicidio che i guerrieri di Cristo commettevano. Egli morì a 63 a Langres in Francia. Oggi S. Bernardo è venerato dalla Chiesa cattolica, Chiesa anglicana e Chiesa luterana. Canonizzato nel 1174 da papa Alessandro III nella cattedrale di Anagni, fu dichiarato Dottore della Chiesa, da papa Pio VIII nel 1830.

*“ Ricerca
la luce nel
buio più
profondo
perche essa
sarà più
preziosa”*